

2 LA SOCIETÀ E L'ECONOMIA

LA DEMOGRAFIA DEL '700

Nel corso del '700, in quasi tutta l'Europa si ebbe una notevole crescita demografica, soprattutto nei centri urbani. Una delle cause principali fu l'immigrazione della popolazione delle campagne, in particolare i giovani, che in città trovava lavoro. Proprio nelle città, in questo periodo, cominciò ad affermarsi un nuovo modello familiare: la **famiglia nucleare o coniugale**, formata soltanto da genitori e figli. Aumento della **natalità** e riduzione della **mortalità** (in particolare di quella infantile) sono condizioni fondamentali per la crescita della popolazione; entrambe si verificarono nell'Europa del '700 e dell'800. La natalità crebbe soprattutto grazie all'**aumento del numero dei matrimoni** e alla diminuzione dell'età degli sposi: sposarsi più giovani comportava la possibilità di avere più figli. Parallelamente, la diminuzione delle grandi epidemie, delle guerre e delle carestie determinò un calo della mortalità, mentre l'**aumento della produzione agricola** e la **diffusione della patata**, coltivabile anche su terreni poco fertili, favorirono la crescita della popolazione.

La tendenza all'aumento della popolazione, però, fu frenata da due fattori. Da un lato malattie infettive come il tifo e la dissenteria continuarono a essere altamente mortali, soprattutto nelle grandi città, dove le pessime condizioni igieniche favorivano il contagio (solo nel 1796 fu scoperta l'efficacia della **vaccinazione**). Dall'altro si cominciò a tentare di limitare



"L'ORIGINE DEL VACCINO", XIX SEC.

[Istituto del Vaccino, Parigi]

Le osservazioni che diedero origine alla tecnica preventiva del vaccino (una delle cause della diminuzione della mortalità) risalgono, in Occidente, al XVIII secolo. Questa ceramica francese ottocentesca le descrive visivamente.

il numero di nascite, in particolare per tre motivi: l'**esigenza di tutelare la proprietà** contro il rischio di una sua eccessiva divisione a causa del numero troppo alto di eredi; una maggiore **attenzione alla salute della donna**, per preservare le madri dall'eccessivo numero di gravidanze, causa di morti precoci per parto e di nascite a rischio; una **nuova sensibilità per l'infanzia**, dunque una maggiore cura per i figli che fece aumentare la distanza tra una nascita e l'altra.

GERARCHIE SOCIALI

La società di "ancien régime", o antico regime (espressione con cui i rivoluzionari francesi indicarono la società europea precedente alla Rivoluzione del 1789), era caratterizzata da una **rigida gerarchia sociale** fondata sulla distinzione in ceti o gruppi sociali (contadini, popolani di città, borghesi, proprietari terrieri, nobiltà, clero) a cui si apparteneva per nascita.



JEAN-BAPTISTE GREUZE, “LA FIDANZATA DI PAESE”, 1761

[Musée du Louvre, Parigi]

In questo dipinto è rappresentata con finezza realistica tutta una varietà di sentimenti: la modestia pudica della fidanzata, la deferenza riconoscente del promesso sposo che tiene il sacchetto con le monete della dote, la generosità del genitore che accorda la figlia in matrimonio, l'emozione della madre e degli altri figli di fronte all'avvenimento che allontanerà la sorella dalla casa.

Privilegi (cioè norme e diritti particolari riservati a ogni gruppo) e **disuguaglianza giuridica** erano le altre caratteristiche della società di antico regime.

Molti Stati mantenevano nel loro ordinamento politico **rappresentanze e assemblee per ceti**, spesso in conflitto col potere centrale. Il sistema più noto era quello dei tre ordini, o stati, francesi: clero, nobiltà e Terzo stato, che comprendeva tutti i sudditi che non appartenevano ai primi due ordini, dal grande mercante al più povero dei contadini. Solo alla fine del '700 si levarono, soprattutto fra gli intellettuali, gli scrittori e i pensatori politici, voci critiche contro questo sistema.

FEUDALESIMO E CONFLITTI

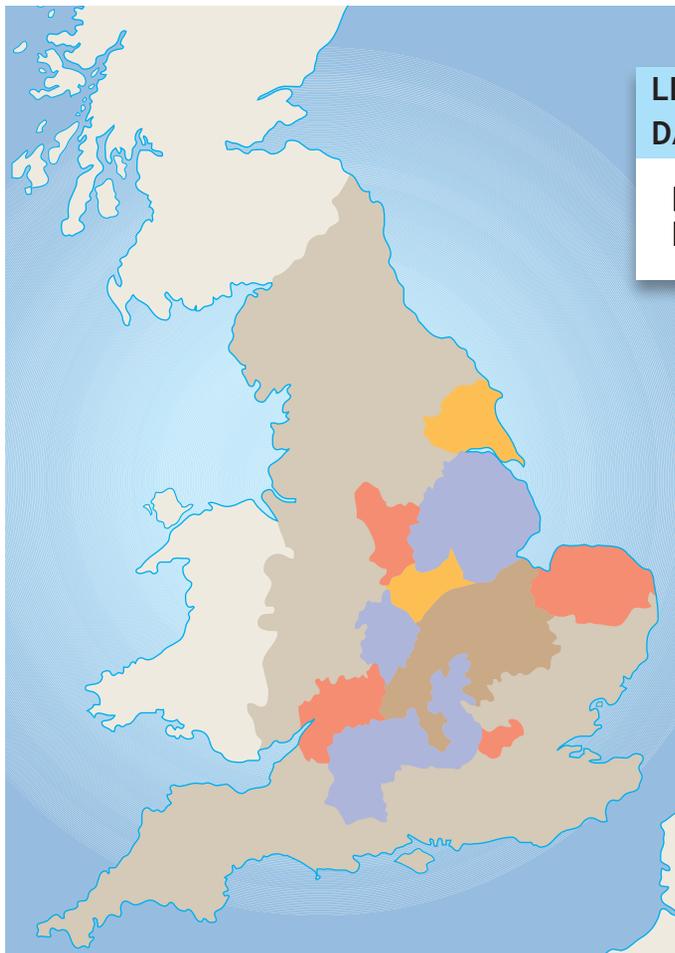
La società di “ancien régime” era fundamentalmente agricola ed evidenziava ancora caratteristiche del **sistema feudale**: la proprietà della terra da parte dei nobili

prevedeva una serie di **obblighi di lavoro gratuito** e di tributi che pesavano sui contadini; nell'**Europa orientale**, a est del fiume Elba, la **servitù personale** costituiva ancora la regola.

Tra signori e contadini i **conflitti** riguardavano soprattutto i **vincoli** che ancora gravavano **sulla terra** e la questione degli **usi civici**: i contadini mal tolleravano i tributi da corrispondere al signore per l'uso della terra o sul reddito che da essa ricavano; i signori tendevano a privatizzare le terre su cui fino ad allora valevano i diritti collettivi della comunità contadina. Tutti infine consideravano insostenibile il peso delle tasse a favore dello Stato e della Chiesa.

LA RIVOLUZIONE AGRICOLA E LE NUOVE COLTURE

Nel corso del '700 si manifestarono importanti mutamenti nelle strutture agrarie, anzitutto in Inghilterra. Qui il



LE AREE DELLE RECINZIONI STABILITE DAL PARLAMENTO BRITANNICO, 1700-1845

| | | |
|---------------|----------|----------------|
| ■ 45% e oltre | ■ 25-34% | ■ meno del 15% |
| ■ 35-44% | ■ 15-24% | |

investendo capitali propri e avvalendosi di manodopera salariata. Questo modello, tuttavia, incontrò forti resistenze nella sua affermazione (a causa della divisione dei campi in piccoli fondi, dell'assenteismo dei proprietari, della forza delle consuetudini dei contadini). Tali resistenze provocarono anche ritardi nella diffusione in Europa delle colture di origine coloniale, come la **patata** e il **mais**, nonostante che garantissero una resa superiore a quella del frumento e degli altri cereali.

L'INDUSTRIA RURALE E L'ECONOMIA INDUSTRIOSA

Le campagne del '700 erano anche sede di un'industria rurale domestica, dedicata principalmente ad attività tessili, che si sviluppò grazie alla nuova figura del **mercante-imprenditore**. Il lavoro a domicilio, che caratterizza questa fase, detta di **protoindustrializzazione**, continuerà a svolgere un ruolo importante, permettendo a molte unità familiari di disporre di denaro da impiegare nell'acquisto di beni e determinando così un aumento dei consumi ("**rivoluzione industriosa**"). Un posto importante nell'economia del tempo ebbe anche il sistema delle **manifatture**, specie quelle statali, caratterizzato dalla concentrazione in un'unica sede di più operai che svolgevano, **per lo più manualmente**, tutte le fasi del processo produttivo.

fenomeno delle **recinzioni** ("enclosures") dei campi aperti portò a una più chiara definizione della proprietà e a una coltivazione più razionale della terra, attenta alle esigenze del mercato agricolo. Altro fattore importante fu il passaggio a una **rotazione pluriennale**: nel ciclo produttivo fu introdotta anche la coltivazione di piante che costituivano un alimento per il bestiame (trifoglio, rape, ecc.). Poiché esse arricchivano di azoto il terreno, aumentò la produttività per gli uomini e il bestiame e l'**allevamento** diventò una componente fondamentale dell'azienda agricola.

Le innovazioni e le trasformazioni permisero l'avvio di una agricoltura di tipo "**capitalistico**" con un **imprenditore** che rispondeva alle esigenze del mercato